

l'Istituto, condannò il Bucci al pagamento dei canoni, per complessive L. 2.157.576. A tale somma vanno aggiunte le ulteriori spese legali che si indicano nella misura di L. 150.000.

Sulla base della sentenza, venne dato corso al procedimento esecutivo nei confronti del Bucci, senza riuscire peraltro ad ottenere alcun risultato positivo, in quanto gli immobili di proprietà del medesimo risultarono gravati di ipoteche e di trascrizioni pregiudizievole.

Poiché il Bucci è un imprenditore di opere pubbliche, ed essendo risultata vana ogni altra azione per il recupero del credito, si provvede ad inoltrare istanza di fallimento, nella speranza di indurre il Bucci a pagare i propri debiti. L'interessato, infatti, ha ora proposto, dopo altre offerte appalesatesi inaccettabili, di cedere a saldo e stralcio del suo debito le somme esistenti a suo credito (per un ammontare di L. 1.601.390, al lordo della tariffa entrata) presso l'Amministrazione dei Lavori Pubblici (Provveditorato OO. PP. e Genio Civile), di cui appreso e per le quali è in corso la registrazione alla Corte dei Conti, a condizione che l'Istituto ritiri la richiesta di fallimento prima della